

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

PLESSO MIRABELLA – SAN D. SAVIO

(D.Lgs. n. 81/2008 e D.M. 10/03/98)



Ruolo	Responsabile	Firma
DATORE DI LAVORO	Dott. Salvatore Sibilla	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA – RLS	Ins. Salvatore Vivona	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – RSPP	Arch. Alberto Cipolla	

1. INTRODUZIONE

Obiettivo di una buona organizzazione e gestione della sicurezza antincendio è garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività nelle varie fasi di avviamento, funzionamento, arresto ed in condizioni di emergenza. Il "prefissato livello di sicurezza" discende direttamente da quanto è emerso dalla valutazione dei rischi di incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Il piano, obbligatorio ai sensi del *D.lgs. n. 81/2008*, viene redatto secondo le indicazioni di cui al *DM 10 marzo 1998, allegato VIII*, e costituisce il documento operativo che evidenzia le situazioni di emergenza, la predisposizione organizzativa-procedurale generale e particolare nonché le azioni da compiere per consentire, ove necessario, una rapida ed ordinata evacuazione delle persone presenti nei locali in oggetto di analisi.

Nella redazione del piano si è tenuto conto della tipologia strutturale degli insediamenti ed il luogo di ubicazione, della presenza di persone, siano esse "docenti, non docenti, o allievi", della tipologia dei materiali e delle attrezzature utilizzate o immagazzinate, della mancanza di sistemi automatici di rivelazione e di allarme antincendio.

2. DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione delle norme di prevenzione incendi valgono le seguenti definizioni:

PERICOLO D'INCENDIO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali od attrezzature, di metodologie o pratiche lavorative, di impiego di uno specifico ambiente di lavoro che presentino il potenziale di causare un incendio.

RISCHIO DI INCENDIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio, nonché le conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO: procedimento di valutazione dei rischi in un luogo, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un incendio o di una situazione di pericolo di incendio.

PREVENZIONE INCENDI: materia di rilevanza interdisciplinare nel cui ambito vengono promossi, studiati, predisposti e sperimentati provvedimenti, misure, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgere di un evento dannoso o a limitarne le conseguenze; con tale termine si considerano due concetti distinti: il primo è legato all'azione che tende ad anticipare l'incendio cioè a diminuirne la probabilità di insorgenza, il secondo è quell'insieme di interventi volti a limitare i danni conseguenti ad un sinistro per qualsiasi ragione verificatosi.

FINALITÀ DELLA PREVENZIONE INCENDI: assicurare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo le perdite materiali; l'incolumità delle persone costituisce l'obiettivo primario.

MISURE DI PREVENZIONE: misure atte ad impedire l'insorgenza dell'incendio o a renderne minime le occasioni di sviluppo.

MISURE DI PROTEZIONE: misure atte a limitare le conseguenze dannose derivanti da un incendio attraverso l'adozione di elementi strutturali ed architettonici particolari e la realizzazione di impianti antincendio che mantengano la stabilità dell'edificio, limitino la propagazione del fuoco e del fumo, consentano l'evacuazione degli occupanti l'edificio in caso di emergenza ed assicurino la sicurezza delle squadre di soccorso.

GESTIONE DELLA SICUREZZA: attività che mantiene ed integra il livello di sicurezza prefissato nella fase di progettazione ed attuato nella fase di realizzazione; essa si basa su misure di esercizio, verifiche, manutenzioni e sul piano di emergenza stesso.

VERIFICHE PERIODICHE: serie di provvedimenti di controllo iniziale e periodico su apparecchiature, componenti e parti di impianto per accertarne la rispondenza agli standard di progetto.

MANUTENZIONE: serie di provvedimenti, preventivi o di altra natura, applicati ad edifici, impianti, apparecchiature, attrezzature e servizi in modo che essi soddisfino tutte le loro funzioni per l'intera vita di esercizio; tali interventi si classificano in: manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, manutenzione preventiva, manutenzione straordinaria.

PIANO DI EMERGENZA: procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza attribuibile allo sviluppo anomalo e incontrollato di un processo e/o lavorazione e/o deposito.

SQUADRA DI EMERGENZA: squadra composta da due o più unità appositamente addestrate per effettuare operazioni di primo intervento in caso di emergenza.

3. GESTIONE DELLA SICUREZZA

3.1 Misure di esercizio

Mediante l'adozione di misure di esercizio e di divieti è possibile limitare il verificarsi di un incendio e limitare i danni nel caso l'incendio si sviluppi. In sintesi *"l'esercizio in sicurezza"* di una attività consente di rendere efficaci le misure preventive e protettive adottate in fase di progettazione e realizzazione dell'attività. Trascuratezza e dimenticanza, invece, non soltanto consentono che un incendio abbia più probabilità di accadimento, ma creano le condizioni per consentire una sua più rapida propagazione.

E' necessario pertanto che *"l'esercizio dell'attività"*, sotto l'aspetto antincendio, preveda le seguenti disposizioni:

- non depositare sostanze infiammabili o combustibili in luoghi non idonei e senza le dovute cautele;
- non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- utilizzare con cautela fiamme libere od apparecchi generatori di calore;
- mantenere accurata pulizia delle aree di lavoro ed assicurare la corretta manutenzione delle apparecchiature;
- non sovraccaricare gli impianti elettrici e far riparare quelli difettosi;

- far eseguire le riparazioni e le modifiche degli impianti elettrici da personale qualificato;
- togliere tensione alle apparecchiature elettriche che non si utilizzano, salvo che non siano state progettate per rimanere permanentemente in servizio;
- utilizzare correttamente gli apparecchi di riscaldamento portatili;
- non ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- non fumare nelle aree ove è vietato ed usare il portacenere dove è consentito fumare;
- verificare che non vengano commesse negligenze da parte degli addetti alla manutenzione.

Particolare attenzione deve essere posta “*nell’esercizio delle vie di esodo*” in quanto costituiscono le uniche fonti di salvezza per le persone che dovessero trovarsi coinvolte in un incendio all’interno di un edificio.

Infine, essendo la vigilanza costante un cardine fondamentale dell’esercizio in sicurezza dell’attività, prima che un luogo di lavoro venga abbandonato, è necessario effettuare un “*controllo degli ambienti*” per assicurarsi che vengano lasciati in condizioni di sicurezza. In particolare è necessario che:

- tutte le porte e le finestre siano chiuse;
- le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio siano poste fuori tensione;
- non ci siano oggetti fumanti;
- tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- tutti i rifiuti o scarti siano rimossi;
- tutti i materiali combustibili o altamente infiammabili siano depositati in luoghi sicuri.

3.2 Verifiche periodiche e manutenzioni

3.2.1 Vie di esodo

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di esodo, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate frequentemente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comportare scivolamenti o inciampi.

Tutte le porte sulle vie di esodo devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente; ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che la porta chiuda regolarmente.

La segnaletica direzionale delle uscite deve essere controllata regolarmente per assicurare la loro chiara visibilità.

Le eventuali misure di protezione attiva tendenti a migliorare il livello di sicurezza delle vie di esodo, quali gli impianti di evacuazione di fumo, devono essere provate mensilmente o secondo le specifiche dell'installatore e la manutenzione deve essere effettuata annualmente da persona competente e qualificata

3.2.2 Estintori

Occorre effettuare regolari controlli per assicurare che tutti gli estintori siano installati nelle postazioni previste e, mensilmente, occorre controllare che non si siano scaricati.

La manutenzione deve essere effettuata due volte l'anno da persona competente e qualificata secondo la *norma UNI 9994*.

3.2.3 Nاسpi ed idranti

Nel caso in cui sia prevista la presenza di nاسpi o idranti, questi devono essere controllati mensilmente per accertare che non siano danneggiati o ostruiti.

La manutenzione va effettuata due volte l'anno da persona competente e qualificata; per i controlli sull'alimentazione si può fare riferimento alla *norma UNI 9490*.

3.2.4 Impianti fissi di estinzione automatici

Nel caso in cui siano presenti impianti fissi di estinzione automatici, questi devono essere verificati settimanalmente, o secondo le specifiche dell'installatore.

La manutenzione deve essere effettuata da persona competente e qualificata secondo le *norme UNI 9489 e UNI 9490*.

3.2.5 Impianti di rivelazione e segnalazione di incendio

Nel caso in cui siano presenti impianti di rivelazione e segnalazione, questi devono essere provati settimanalmente, o secondo le specifiche dell'installatore.

La manutenzione deve essere effettuata da persona competente e qualificata secondo la norma UNI 9795.

3.2.6 Impianti di allarme

Gli impianti di allarme elettrici manuali o automatici, asserviti ad impianti di rivelazione, devono essere provati settimanalmente per accertarne il loro effettivo funzionamento.

3.2.7 Impianto di illuminazione di emergenza

Gli impianti e/o gli apparecchi di illuminazione di emergenza devono essere verificati almeno mensilmente per accertarne il regolare funzionamento.

La manutenzione deve essere effettuata annualmente da persona competente e qualificata.

4. IL PIANO DI EMERGENZA

4.1 Contenuti, finalità e criteri

Lo "scopo" che si prefigge il presente piano è quello di gestire le risorse umane e strumentali disponibili stabilendo le azioni e le procedure che tutti sono tenuti ad attuare, in modo da contenere, per quanto possibile, il verificarsi di sinistri, e/o conseguentemente di gestione l'emergenza. In particolare, gli obiettivi principali e prioritari sono quelli di:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture;
- preservare i materiali e/o le attrezzature che potrebbero, se interessate, diventare ulteriore fonte di pericolo.

Proprio a tale scopo il piano di emergenza contiene:

- le azioni che il datore di lavoro e i lavoratori devono mettere in atto nel momento in cui si presenta un'emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;

- le disposizioni per chiedere l'intervento dei servizi di soccorso e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere eventuali persone disabili che occasionalmente potrebbero trovarsi nel luogo di lavoro.

I fattori che sono stati valutati nel predisporre il piano di emergenza sono:

- l'uso del luogo di lavoro;
- i sistemi di allarme;
- il numero di persone (lavoratori, utenti, pubblico) presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori che sono esposti a rischi particolari;
- la facilità di esodo senza assistenza (speciali provvedimenti sono necessari per le persone disabili, gli anziani, i bambini);
- il livello di addestramento fornito al personale;
- il numero di incaricati ad assistere il pubblico nell'evacuazione.

I criteri generali adottati nella stesura del presente piano, possono essere sintetizzati come di seguito riportato:

PRECISIONE: la progettazione del piano non è di tipo generica, ma analitica in modo da definire dettagliatamente i compiti, i ruoli, le responsabilità e la gradualità delle azioni.

CHIAREZZA E CONCISIONE: le procedure sono state sviluppate in modo da risultare comprensibili a tutti gli interessati.

FLESSIBILITÀ: le procedure sono state sviluppate in modo che, al verificarsi di incidenti, venga assicurata la massima adattabilità ad eventuali discostamenti dalle situazioni previste.

REVISIONE ED AGGIORNAMENTO: Le procedure sviluppate non si presenteranno mai come uno strumento statico, ma offriranno la possibilità di facile adattabilità alle differenti situazioni che accompagneranno la vita dell'attività. Inoltre, si ricorda che, nel caso di modifiche strutturali anche di una parte dei locali, occorrerà effettuare un'analisi completa della nuova situazione ed una conseguente riprogettazione delle procedure previste.

4.2 Situazioni di emergenza

Con tale termine si fa riferimento a qualsiasi situazione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto ad apparecchiature od impianti, cataclisma naturale, od altra circostanza negativa,

si determina la mancanza, parziale o totale, delle condizioni di sicurezza all'interno dei locali o durante la conduzione degli automezzi.

Situazione di emergenza interna circoscritta

Sarà qualsiasi situazione anomala che, al suo manifestarsi o nel suo evolversi, dovesse presentare aspetti tali da risultare potenzialmente pericolosi, ma comunque circoscritti all'interno della struttura in questione.

4.2.1 Situazione di emergenza interna estesa

Sarà qualsiasi situazione che, al suo manifestarsi o al suo evolversi, dovesse presentare pericoli di propagazione alle zone adiacenti l'unità in questione.

4.2.2 Situazione di emergenza esterna

Sarà qualsiasi situazione che, sebbene sviluppatasi all'esterno, al suo evolversi presenterà pericoli di propagazione ai locali dell'unità in questione.

4.3 Norme comportamentali generali

4.3.1 Comportamento da adottare in caso di evento pericoloso

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per la incolumità delle persone o tale da recare danni a cose (fumo, incendio, fughe di gas, pericoli statici, oggetti sospetti, ecc.) deve:

- azionare un pulsante di allarme;
- avvertire il centro di controllo e fornire ogni utile informazione;
- informare l'addetto alla sicurezza di zona.

Se l'evento non è rappresentato da un incendio, chi lo rileva, una volta proceduto alle predette operazioni, deve allontanarsi dalla zona pericolosa in modo da non correre rischi indebiti e deve attendere istruzioni.

4.3.2 Comportamento da adottare in caso di incendi controllabili

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva può intervenire usando uno degli estintori presenti nelle vicinanze per cercare di spegnere il principio di incendio. Qualora tale operazione dovesse presentare incertezze è necessario procedere come previsto per gli incendi non controllabili.

4.3.3 Comportamento da adottare in caso di incendi non controllabili

In presenza di un incendio non controllabile, le persone interessate dall'evento devono:

- disinserire, se possibile, le utenze elettriche;
- se l'incendio è in un locale chiuso, abbandonare il locale, chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- azionare un pulsante di allarme;
- avvertire il centro di controllo e fornire ogni utile informazione;
- informare l'addetto alla sicurezza di zona;
- assistere nell'esodo eventuali ospiti;
- uscire rapidamente, ma senza correre, seguendo il percorso prestabilito dal piano di sfollamento;
- non usare gli ascensori;
- raggiungere il luogo di raccolta indicato dal piano di emergenza.

4.3.4 Comportamento da adottare in caso di segnale di allarme

Udito il segnale di allarme, tutti i lavoratori e le persone presenti nell'edificio interessato devono:

- disinserire, se possibile, le utenze elettriche;
- abbandonare il locale, chiudendo le porte e le finestre dietro di sé;
- curare l'esodo di eventuali ospiti;
- uscire rapidamente ma senza correre, seguendo il percorso prestabilito dal piano di sfollamento;
- non usare gli ascensori;
- raggiungere il luogo di raccolta indicato dal piano di emergenza.

Se il percorso di esodo prestabilito è ostacolato dalla presenza di fiamme e/o fumo è necessario seguire un percorso alternativo. Nel caso in cui non esista via alternativa od anche questa sia invasa dalle fiamme e/o dal fumo, occorrerà entrare in una stanza e chiudere la porta, rendendola il più possibile stagna (ad esempio infilando carta, pezzi di stoffa, o altri materiali nelle fessure). Successivamente occorrerà segnalare in qualche modo la propria situazione, affacciarsi alla finestra ed attendere con calma l'arrivo dei soccorritori.

Si ricorda che è molto pericoloso cercare rifugio in locali privi di finestre aperte all'esterno, come quelle dei piani seminterrati o interrati; pertanto, piuttosto che rifugiarsi in uno di tali locali, è preferibile comunque tentare il passaggio verso l'uscita, anche in presenza di fumo procedendo, se necessario, carponi e tenendo un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.

5. SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza deve avere un organico di non meno di due persone, deve essere dotata di attrezzature già in esercizio nel luogo di lavoro ed approvate dai Vigili del Fuoco.

Il personale addetto alla squadra può svolgere anche altri compiti, purché compatibili con una pronta ed efficace reperibilità; tale personale deve avere una idonea istruzione iniziale ed addestramento secondo programmi valutati con i Vigili del Fuoco in funzione di predeterminate ipotesi incidentali; l'istruzione deve consentire la necessaria integrazione con i Vigili del Fuoco stessi nelle operazioni di soccorso e spegnimento.

Devono essere eseguite prove periodiche per verificare il grado di preparazione della squadra, l'efficienza delle attrezzature e la praticabilità delle procedure in emergenza.

Una "struttura" preposta all'assolvimento dei vari compiti connessi alla sicurezza antincendio in una azienda di medie dimensioni potrebbe essere così articolata:

- responsabile della sicurezza;
- addetti alla sicurezza di zona/area;
- squadra di emergenza;
- centro di controllo.

Al responsabile sono affidati i seguenti compiti:

- collaborare alla costituzione della squadra di emergenza e coordinamento delle attività della stessa;
- collaborare alla predisposizione del piano di emergenza;

- collaborare alla predisposizione dei disegni dei locali con indicazione dei mezzi e degli impianti antincendio, delle vie di esodo, della posizione dei mezzi di estinzione, dei pulsanti di allarme, nonché di altre eventuali apparecchiature e attrezzature utili per la sicurezza;
- collaborare alla predisposizione del piano di manutenzione;
- collaborare al controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- collaborare alla diffusione delle informazioni relative alla sicurezza;
- collaborare all'addestramento, comportamentale e di intervento, del personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico, di quello addetto alla squadra di emergenza ed al centro di controllo;
- collaborare all'esecuzione di prove di sfollamento;
- in caso di emergenza, valutare la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- collaborare all'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento.

Agli addetti alla sicurezza di zona/area sono affidati i seguenti compiti:

- far rispettare ai loro collaboratori le norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- segnalare al responsabile eventuali carenze sotto l'aspetto della sicurezza, nonché l'insorgenza di situazioni di pericolo;
- in caso di sfollamento, guidare l'esodo delle persone dalla zona di competenza controllando nel contempo che tutte le persone abbiano lasciato la zona e che tutte le porte, comprese quelle resistenti al fuoco, siano state chiuse;
- segnalare al centro di controllo ogni eventuale difficoltà che dovesse sorgere durante lo sfollamento;
- informare il centro di controllo dell'avvenuto sfollamento.

Alla squadra di emergenza sono affidati i seguenti compiti:

- raggiungere il luogo dell'evento per accertare la natura e la portata dello stesso e tentarne l'eliminazione nel caso in cui sia possibile senza correre alcun rischio;
- in caso di incendio controllabile, tentarne l'estinzione con l'impiego di estintori portatili, naspi o idranti;
- collaborare nel far defluire le persone presenti al piano o nell'ambiente in cui si è verificato l'evento;

- dopo lo sfollamento disinserire l'alimentazione elettrica al piano o nell'ambiente in cui si è verificato l'evento;
- portare al piano terra gli ascensori e disattivarne l'alimentazione elettrica;
- chiudere il flusso del combustibile degli impianti (cucina, centrale termica, ecc.);
- fermare gli impianti di condizionamento, ventilazione, ecc.;
- accompagnare sul posto dell'evento i Vigili del Fuoco od eventuali altri servizi di soccorso esterni.

Al centro di controllo sono affidati i seguenti compiti:

- funzionare almeno durante l'intero orario di attività;
- restare operativo, ove possibile, sino alla fine dell'evento;
- ricevere i segnali degli impianti di allarme e le comunicazioni di emergenza;
- informare con la massima rapidità e continuità il responsabile di ogni allarme, comunicazione o anomalia;
- avvertire la squadra di emergenza e, in caso sia necessario, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri servizi di soccorso esterni;
- su ordine del responsabile, azionare gli impianti di allarme per attuare lo sfollamento;
- annotare su un apposito registro le comunicazioni ricevute ed i messaggi inviati, con l'indicazione del giorno e dell'ora.

6. EVACUAZIONE DI EMERGENZA

L'evacuazione è lo sgombero rapido e forzato di un edificio in cui trovasi un determinato numero di persone e costituisce la fase ultima della evoluzione negativa di una situazione di emergenza dovuta alla minaccia di un evento calamitoso.

L'evacuazione dall'interno del manufatto, al verificarsi di una situazione di emergenza, a causa della diversità di persone presenti, richiede un notevole impegno organizzativo ed operativo da parte del responsabile.

Ogni sforzo per dare adeguata ed efficace risposta all'evento è destinato al fallimento, in assenza di un piano di emergenza, in grado di impartire preventivamente e dettagliatamente le azioni da compiere. In tal senso questo documento fissa, tra le altre, le procedure necessarie per lo svolgimento di una corretta evacuazione delle persone presenti dai locali in questione.

7. TIPOLOGIE DI EVENTI

7.1 Emergenza dovuta ad incendi in genere

E' quell'emergenza che si verifica nel momento in cui un innesco finisce per determinare, all'interno dell'unità, un incendio circoscritto o esteso.

Occorrerà ricordare che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la continua attenzione.

7.2 Emergenza dovuta ad incendio che divampa in zone adiacenti

E' quell'emergenza che si determina quando un incendio che divampa in zone adiacenti l'insediamento, può propagarsi tanto da raggiungere i locali dell'unità in questione.

Su tali incendi non esiste, di norma, la possibilità di avere un diretto controllo.

7.3 Emergenza dovuta a terremoto

E' quell'emergenza che si verifica quando le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, sono di entità tale da indurre nelle persone un senso di panico.

Poiché non esiste alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche, non risulta possibile prendere alcuna precauzione preliminare per cui occorrerà cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifichi.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. A tal proposito si precisa che, anche tali scosse, potrebbero risultare pericolose per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

7.4 Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica

E' quell'emergenza che si verifica quando, venendo a mancare l'energia elettrica, l'intera struttura, o parte di essa, dovesse rimanere al buio.

7.5 Emergenze mediche

Sono quelle emergenze che si verificano quando un lavoratore o un visitatore viene colto da malore o rimane coinvolto in un incidente comportante un trauma.

8. IL PANICO

Al fine di definire le procedure di evacuazione, atte a consentire l'abbandono delle strutture nelle migliori condizioni di sicurezza e con il minor danno possibile, occorrerà valutare lo stato di emotività delle persone presenti, conseguente al manifestarsi di condizioni di emergenza, le quali, nella quasi totalità dei casi, generano un vero e proprio fenomeno di panico collettivo. Le conseguenze di tale fenomeno si estrinsecano, a loro volta, in comportamenti e reazioni irrazionali, con manifestazioni incontrollate, turbe psichiche molto pericolose, con rischi indotti ben più gravi dell'evento stesso, individuabili in:

- istinto di coinvolgere tutti nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida ed atti di disperazione;
- istinto alla fuga incontrollata per il prevalere dell'autodifesa, con tentativi di esclusione degli altri, ad esempio attraverso spintonamenti, al fine di affermare le priorità acquisite verso la via della salvezza;
- paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo.

Il manifestarsi degli stati e delle situazioni sopra menzionate, potrà evitarsi con un'attenta informazione e preparazione ad affrontare eventuali avvenimenti calamitosi.

9. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

Le informazioni che vanno fornite al personale, relative all'attuazione del piano di emergenza, saranno articolate in:

- eventuali ordini di servizio contenenti istruzioni particolareggiate;
- planimetrie idonee a visualizzare le vie di esodo, l'ubicazione dei principali mezzi antincendio disponibili, l'ubicazione del quadro elettrico e delle uscite di emergenza, l'ubicazione dei punti di raccolta, nonché i numeri telefonici di richiesta di intervento;
- ubicazione dei mezzi di estinzione portatili;
- istruzioni generali comportamentali per il personale.

10. MISURE DA ATTUARE

Allo scopo di far conseguire in maniera coordinata ed automatica le operazioni da compiere al verificarsi di una situazione di emergenza, è indispensabile porre in atto quanto segue:

- designare nominalmente il personale scolastico, rendendo noti i compiti e/o i controlli, individualmente affidati, da svolgere prima e durante le operazioni di sfollamento;
- individuare le aree di ritrovo esterne all'edificio onde evitare contrattempi ed intasamenti nelle operazioni di sfollamento;
- verificare l'adeguatezza della segnaletica di emergenza e dei mezzi di estinzione;
- individuare un locale, strategicamente posizionato, da adibire a centro di coordinamento delle operazioni;
- addestrare gli operatori scolastici sulle procedure da seguire in caso di emergenza e sull'uso degli estintori;
- effettuare periodicamente esercitazioni pratiche parziali (senza l'evacuazione totale della struttura) e generali (comprendenti l'evacuazione della struttura); queste ultime dovranno essere in numero di due per anno per le sedi che accolgono più di 100 individui (*DM 26/08/92*), e di una, per le sedi restanti (*DM 10/03/98*).

11. COMPITI E RESPONSABILITA'

11.1 Incarichi generali

Per ciascuna plesso devono essere attribuiti gli incarichi previsti dal presente piano ed, in particolare, dovranno essere individuati gli incaricati alle seguenti attività: segnalazione di emergenza, gestione delle emergenze, diffusione dell'ordine di evacuazione, controllo delle operazioni di evacuazione, chiamate di soccorso, interruzione dell'alimentazione dell'impianto elettrico e dell'impianto termico, controllo di apertura di porte/cancelli di uscita, raccolta dei dati delle persone evacuate e addetti al servizio di primo soccorso.

I nominativi dei singoli incaricati/addetti alle attività sopra menzionate sono riportati nel fascicolo relativo allegato al DVR.

11.2 Incarichi di classe

Per ciascuna classe devono essere designati, a cura dei docenti, gli allievi apri-fila, serra-fila e gli accompagnatori per gli eventuali disabili.

Gli incaricati di cui all'oggetto dovranno ricevere informazioni dettagliate in merito al comportamento da tenere nel caso si dovesse verificare una situazione di emergenza che comporti la necessità di abbandonare i locali.

12. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

12.1 Coordinatore operazioni di intervento

In caso di incendio all'interno dei locali bisognerà comportarsi come segue:

- Portatevi nel punto di raduno più prossimo al luogo dell'emergenza
- Rendetevi conto dell'entità dell'emergenza e coordinate le operazioni di spegnimento
- Coordinate le operazioni di contenimento facendo allontanare le sostanze ed i materiali combustibili, a cominciare dalla zona vicina all'innescio
- Coordinate la fase di allontanamento delle persone
- Ordinate l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto termico
- Ordinate, solo se necessario, il distacco dell'alimentazione elettrica
- In caso di incendio, che appare non controllabile, date l'ordine di allertare i Vigili del Fuoco e richiedere, se necessari, i servizi di pronto soccorso
- Date l'ordine, se necessario, di attivare la procedura di allarme
- Date l'ordine di evacuare i locali prima che sia troppo tardi
- Collaborate con i Vigili del fuoco mettendo a loro disposizione la vostra conoscenza dei luoghi, degli impianti, delle macchine, ecc...

12.2 Lavoratori

In caso di incendio all'interno dei locali bisognerà comportarsi come segue:

- Rimanete calmi
- Segnalate a voce l'allarme usando un tono che non sia di paura
- Informate immediatamente il gestore delle emergenze e/o il suo sostituto riguardo l'ubicazione e le dimensioni dell'incendio

- Se il principio di incendio è modesto e se la vostre capacità sono adeguate alla situazione, cercate di soffocarlo con l'estintore più vicino
- Allontanate le sostanze ed i materiali combustibili, a cominciare dalla zona vicina all'innesco per ridurre così il rischio di propagazione dell'incendio
- Per nessuno motivo mettete a rischio la vostra incolumità
- Le persone non impegnate nelle operazioni di intervento lasceranno con calma i locali
- Aiutate i visitatori a raggiungere con calma la porta di uscita
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si possa intromettere tra voi e la via di fuga
- Se ricevete l'ordine di evacuazione, abbandonate con calma i locali secondo quanto previsto dalla procedura di evacuazione
- Non cercate di portare via oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o di rallentare l'evacuazione
- Durante la fase di evacuazione, prima di aprire una porta, saggiate la zona superiore per sentire se è calda; se è calda o vi è fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga; se ciò non fosse possibile, apritela con estrema cautela, facendo attenzione ad un'eventuale fiamma divampante
- In caso di incendio rilevante, saggiate il pavimento appoggiando sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo per poi avanzare, spostatevi lungo i muri anche nella fase di discesa delle scale (queste aree sono quelle strutturalmente più robuste), scendete le scale all'indietro (non bisognerà trasferire il peso su un gradino senza avere incontrato un supporto sufficiente)

12.3 Addetto a mansioni particolari

Incaricato della interruzione alimentazione impianto elettrico:

- Una volta attivata la procedura di allarme, portatevi in prossimità dell'interruttore generale dell'impianto elettrico ed attendete ulteriori indicazioni
- Aprite l'interruttore dell'alimentazione elettrica, solo se richiesto dagli addetti alla gestione delle emergenze (una buona illuminazione può essere necessaria per le operazioni di primo intervento)





Incaricato della interruzione alimentazione impianto termico:

- Una volta attivata la procedura di allarme, portatevi in prossimità della valvola di intercettazione del combustibile di alimentazione dell'impianto termico ed attendete ulteriori indicazioni
- Interrompete, se necessario, l'alimentazione dell'impianto termico

Incaricato della apertura porte/cancelli:

- Una volta attivata la procedura di allarme, portatevi in prossimità della porta o del cancello di vostra competenza e mantenetele aperta per consentire l'evacuazione delle persone presenti
- Tenete calme le persone che si apprestano a lasciare i locali
- Controllate che tutte le persone abbiano guadagnato l'uscita e lasciare i locali per ultimo

12.4 Addetto alla richiesta di intervento

- Interrompete tutte le comunicazioni
- Non abbandonate i locali
- Attendete l'eventuale ordine di inoltro richiesta di intervento e/o soccorso
- Chiamate i Vigili del Fuoco  115
- Chiamate i servizi di Pronto Soccorso  118
- Chiamate il Soccorso Pubblico  113
- Chiamate il Soccorso Pubblico  112
- Fornite all'operatore il vostro nome e cognome, la natura dell'emergenza e l'indirizzo del plesso in cui ha avuto luogo l'emergenza

13. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO IN AREE CIRCOSTANTI

13.1 Coordinatore operazioni di intervento

- Portatevi nel punto di raduno più prossimo al luogo dell'emergenza e rendetevi conto della sua entità
- Coordinate le operazioni preventive allontanando o comunque preservando le sostanze ed i materiali combustibili, a cominciare dalla zona più vicina, in linea d'aria, a quella interessata dall'incendio

- Fate aprire le porte e le finestre che non sporgono sull'area interessata dall'incendio, per smaltire l'eventuale calore
- Fate chiudere le aperture che sporgono sull'area interessata dall'incendio, in maniera tale da preservare quanto è contenuto all'interno della struttura
- Coordinate, se necessario, la fase di allontanamento delle persone
- Ordinate di allertare i Vigili del Fuoco e richiedere, se necessario, l'invio dei servizi di pronto soccorso
- Ordinate il distacco dell'alimentazione elettrica nel caso in cui se ne dovesse presentare la necessità
- Ordinate, se necessario, l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto termico
- Ordinate di evacuare i locali prima che sia troppo tardi

13.2 Lavoratori

In caso di incendio nei locali circostanti bisognerà comportarsi come segue:

- Rimanete calmi
- Segnalate a voce l'allarme usando un tono che non sia di paura
- Informate immediatamente il gestore dell'emergenza e/o il suo sostituto riguardo l'ubicazione e le dimensioni dell'incendio
- Portate all'esterno le sostanze ed i materiali combustibili, a cominciare dalla zona più vicina, in linea d'aria, a quella interessata dall'incendio
- Le persone non impegnate nelle operazioni di intervento lasceranno con calma i locali ed aiuteranno i visitatori a raggiungere con calma la porta di uscita
- Aprite le finestre e le porte che non sporgono sull'area interessata dall'incendio
- Chiudete le aperture che sporgono sull'area interessata dall'incendio, in maniera tale da preservare quanto è contenuto all'interno della struttura
- Per nessun motivo mettete a rischio la vostra incolumità
- Se ricevete l'ordine di evacuazione, abbandonate con calma i locali secondo quanto previsto dalla procedura di evacuazione
- Non cercate di portare via oggetti personali, a rischio di rallentare l'evacuazione
- Nel caso in cui l'incendio dovesse estendersi fino ad interessare le aree e le strutture di pertinenza della scuola, fate riferimento al capitolo "*Procedure da attuare in caso di incendio*"
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento

13.3 Addetto a mansioni particolari

Incaricato della interruzione alimentazione impianto elettrico:

- Una volta attivata la procedura di allarme, portatevi in prossimità dell'interruttore generale dell'impianto elettrico ed attendete ulteriori indicazioni
- Aprite l'interruttore dell'alimentazione elettrica, solo se richiesto dagli addetti alla gestione delle emergenze (una buona illuminazione può essere necessaria per le operazioni di primo intervento)

Incaricato della interruzione alimentazione impianto termico:

- Una volta attivata la procedura di allarme, portatevi in prossimità della valvola di intercettazione del combustibile di alimentazione dell'impianto termico ed attendete ulteriori indicazioni
- Interrompete, se necessario, l'alimentazione dell'impianto termico

Incaricato della apertura porte/cancelli:

- Una volta attivata la procedura di allarme, portatevi in prossimità della porta o del cancello di vostra competenza e mantenetele aperta per consentire l'evacuazione delle persone presenti
- Tenete calme le persone che si apprestano a lasciare i locali
- Controllate che tutte le persone abbiano guadagnato l'uscita e lasciare i locali per ultimo

13.4 Addetto alla richiesta di intervento

- Interrompete tutte le comunicazioni
- Non abbandonate i locali
- Attendete l'eventuale ordine di inoltrare richiesta di intervento e/o soccorso

- Chiamate i Vigili del Fuoco  115
- Chiamate i servizi di Pronto Soccorso  118
- Chiamate il Soccorso Pubblico  112
- Chiamate il Soccorso Pubblico  113

- Fornite all'operatore il vostro nome e cognome, la natura dell'emergenza e l'indirizzo del plesso in cui ha avuto luogo l'emergenza

14. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI TERREMOTO

14.1 Tutte le persone presenti nei locali

In caso di terremoto occorrerà comportarsi come segue:

- Restate calmi
- Rifugiatevi sotto un tavolo che appare sufficientemente robusto, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento (potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta su di un muro maestro)
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, scaffalature, strumenti, apparati elettrici, per evitare l'investimento da parte di oggetti
- Muovetevi con estrema prudenza spostandovi, per quanto possibile, lungo i muri o seguendo percorsi le cui strutture garantiscano condizioni di stabilità
- Controllate attentamente la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno)
- Non usate accendini o fiammiferi in quanto le scosse potrebbero aver fratturato tubazioni di gas
- Evitate di usare i telefoni, salvo in casi di estrema urgenza
- Non contribuite a diffondere informazioni non vere
- Causa il possibile collasso delle strutture, allontanatevi subito dai locali, senza attendere la dichiarazione di evacuazione
- non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc.); viceversa, chiamate i soccorsi segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata

15. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZE MEDICHE

15.1 Coordinatore operazioni di intervento

- Portatevi nel punto di raduno più prossimo al luogo dell'incidente
- Rendetevi conto dell'entità dell'emergenza e coordinate le operazioni di primo soccorso
- Informate immediatamente un addetto al servizio di primo soccorso interno ed, eventualmente, la Direzione
- Fate allontanare le persone estranee
- In caso di incidente lieve e se le vostre capacità sono adeguate alla situazione, prendete la più vicina cassetta di pronto soccorso e prestate il minimo aiuto necessario
- In caso di incidente che appare grave, richiedete l'intervento dei servizi di pronto soccorso esterni
- Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico
- Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione

15.2 Lavoratori

Se un lavoratore è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore bisogna comportarsi come segue:

- Informate immediatamente il coordinatore degli interventi il quale provvederà ad inviare sul posto un addetto con la cassetta di pronto soccorso
- In alternativa, prendete la più vicina cassetta di pronto soccorso e prestate il minimo aiuto necessario, ma solo se le vostre capacità risultano adeguate alla situazione
- Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostate la vittima e non datele nulla da bere
- In caso di caduta, cercate di aiutare la vittima (senza obbligarla) ad assumere la posizione che ritiene più confortevole
- Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda
- Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico

- Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione in attesa che intervenga il coordinatore degli interventi o gli addetti al primo soccorso
- All'arrivo dei soccorsi allontanatevi dall'infortunato

15.3 Addetti al primo soccorso

- Prelevate la cassetta di pronto soccorso e raggiungete la vittima
- Rendetevi conto della gravità dell'accaduto e intraprendete le azioni più idonee
- Se l'infortunio o il malore si presenta non grave, intervenite secondo le istruzioni ricevute
- Se l'infortunio o il malore si presenta grave cercate di individuare quale intervento supplementare è opportuno (ad esempio, un centro mobile di rianimazione) e segnalate questa necessità
- Attendete i soccorsi aiutando la persona a tenere la posizione più comoda
- Non somministrate alcunché se non si è certi riguardo la situazione
- Evitate di porre domande banali
- Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico
- Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione in attesa che intervenga il coordinatore degli interventi o gli addetti al primo soccorso
- All'arrivo dei soccorsi allontanatevi dall'infortunato

16. INCARICATO ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI

Ricevuto l'ordine di evacuare i locali occorrerà:

- individuate le capacità di collaborazione della persona, incoraggiandola a cooperare nei limiti delle sue possibilità
- interpretate le necessità della persona da affiancare ed offritele l'aiuto necessario
- valutate le donne in evidente stato di gravidanza avanzata come persone soggette ad handicap di tipo psicologico (a causa della presunta maggiore reattività emotiva)

- non interferite con persone che, pur tramite ausili motori (stampelle, bastoni, carrozzine, ecc.), si mostrano capaci di muoversi nella direzione corretta mantenendo la calma; in questi casi limitatevi ad offrire la vostra assistenza nell'accompagnare la persona sino al luogo sicuro
- offrite, in ogni caso, il vostro aiuto alle persone su sedia a rotelle le quali, in fase di evacuazione, si trovino a dover affrontare dislivelli
- per comunicare con persone aventi ridotte capacità uditive dovrete:
 - ◆ utilizzare poche parole e, comunque, un linguaggio semplice
 - ◆ parlare lentamente
 - ◆ fare in modo che la persona possa osservare le vostre labbra
 - ◆ non spazientirvi se la persona mostra difficoltà a percepire i messaggi
 - ◆ se possibile, provare a scrivere il messaggio in stampatello
- per comunicare con persone ipovedenti dovrete:
 - ◆ descrivere preventivamente ogni azione da intraprendere
 - ◆ evitare di gridare
 - ◆ lasciare che la persona vi afferri il braccio o la spalla per farsi guidare
 - ◆ qualora le persone ipovedenti fossero più di uno, invitarle a tenersi per mano
- nel caso in cui la persona debba essere presa di peso, posizionate le mani in punti di presa specifici al fine di consentirne il trasferimento in modo sicuro; in particolare:
 - ◆ il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)
 - ◆ il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche)
 - ◆ il più vicino possibile al tronco
- ancora in relazione al caso precedente, al fine di ridurre lo sforzo fisico e preservare le energie e la lucidità dovrete:
 - ◆ posizionarvi il più vicino possibile alla persona da soccorrere
 - ◆ flettere le ginocchia, evitando di inarcare la schiena
 - ◆ allargare la vostra base d'appoggio al suolo divaricando le gambe
 - ◆ sfruttare il peso del vostro corpo come contrappeso
 - ◆ ridurre al minimo lo sforzo muscolare attivo

- una volta raggiunto il luogo sicuro, accertatevi che le persone da voi soccorse non vengano abbandonate a sé stesse facendo in modo che rimangano in compagnia sino alla fine dell'emergenza.

17. DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

Al verificarsi di un incendio od altro evento tragico:

- Dovrà essere tempestivamente avvertito il Direttore d'Istituto od il suo sostituto, il quale valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione
- Il segnale di evacuazione diffuso tramite campanello, dovrà consistere in un suono intermittente e ripetuto, in modo da renderlo non confondibile con il segnale di fine lezione (nell'eventualità in cui l'impianto elettrico dovesse risultare inefficiente, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato a voce, aula per aula, da parte degli operatori scolastici, a partire dal piano inferiore)
- Nel caso in cui se ne presentasse la necessità, contemporaneamente alla diramazione dell'allarme, il personale di segreteria incaricato dovrà provvedere ad effettuare, tramite telefono, le richieste di intervento
- A segnale avvenuto, tutti gli occupanti della struttura (dirigenti, docenti, personale ausiliario ed allievi) dovranno agire con ordine ed iniziare istantaneamente lo sfollamento dell'edificio

18. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Ricevuto l'ordine di evacuare i locali occorrerà:

- Interrompere immediatamente qualsiasi attività
- Individuare, a seconda dell'aula in cui ci si trova, l'area di ritrovo da raggiungere secondo quanto è indicato nella mappa di classe
- Assicurarci che nel locale le finestre siano chiuse e tralasciare tutti gli oggetti personali (libri, cartelle, zaini, soprabiti, ecc.)
- Predisporre ad evacuare l'aula secondo le modalità previste:
 - ◆ incolonnamento fisico
 - ◆ insegnante in testa con registro e modulo di evacuazione
 - ◆ allievo apri-fila in testa
 - ◆ allievo serra-fila in coda

- In caso di fumo abbassatevi il più possibile e proteggetevi la bocca con un fazzoletto, possibilmente, bagnato
- Avvenuta l'evacuazione dell'aula o del laboratorio, l'allievo serra-fila, sotto controllo dell'insegnante, dovrà chiudere la porta dietro di sé, dopo essersi assicurato che nessuna persona sia rimasta all'interno
- Avviarsi sollecitamente verso le uscite e/o scale di emergenza senza spingersi ed incrociarsi con altri gruppi
- Lo sfollamento verso le aree di ritrovo esterne, deve avvenire partendo dalle aule e laboratori ubicate al piano terra
- Nelle aree di incrocio ai piani, nelle scale, hanno assolutamente la precedenza le classi situate al piano inferiore
- Terminato lo sfollamento dell'edificio e raggiunta l'opportuna area di ritrovo, l'insegnante dovrà procedere:
 - ♦ alla verifica delle persone presenti
 - ♦ alla compilazione del modulo di evacuazione
 - ♦ a far pervenire il modulo al centro informazione

19. CONSEGNE E RESPONSABILITÀ IN CASO DI EVACUAZIONE

19.1 Allievi

- Attenetevi strettamente alle indicazioni impartite dall'insegnante
- Interrompete immediatamente le attività e, senza fare nulla che possa arrecare confusione, disporsi in fila
- Rimanete a contatto mano/spalla seguendo in modo ordinato il compagno che precede
- Camminate in modo sollecito senza soste, senza spingere e senza correre
- Qualora l'allarme vi sorprendesse in altre parti dell'edificio (servizi, corridoi, scale, ecc.), raggiungete immediatamente il proprio gruppo-classe
- Collaborate con l'insegnante per verificare la presenza dei compagni prima e dopo lo sfollamento
- Gli allievi apri-fila, incaricati nominalmente, hanno il compito di aprire le porte dell'aula
- Gli allievi serra-fila, incaricati nominalmente, hanno il compito di chiudere la porta dell'aula, controllare che nessuno dei compagni rimanga indietro e

trasmettere il “*Modulo di evacuazione*” al coordinatore delle operazioni o alla Direzione

- Gli allievi, incaricati nominalmente tra i più robusti e meno emotivi, hanno l’incarico di aiutare i disabili

19.2 Docenti *(sono responsabili degli allievi presenti nella classe)*

- Osservate le procedure indicate dal piano di evacuazione
- Curate le operazioni di sfollamento guidando la classe verso i punti di raccolta
- Verificate che nessun allievo si stacchi dalla fila e che gli allievi apri-fila e serra-fila eseguano i compiti loro assegnati
- Provvedete ad aiutare gli alunni disabili
- Compilare il “*Modulo di evacuazione*” e fatelo pervenire al coordinatore delle operazioni o alla Direzione

19.3 Dirigenti *(sono responsabili del coordinamento delle operazioni)*

- provvedete che non vengano modificate le condizioni di sicurezza dell’edificio (*praticabilità delle uscite di emergenza, adeguatezza e manutenzione dei sistemi di allarme, dei mezzi antincendio e della segnaletica di emergenza*)
- costituite un centro d’informazione da adibire come direzione delle operazioni
- nominate il personale responsabile di piano di ciascun edificio
- decidete di diffondere o meno l’ordine di evacuazione
- annotate su verbale i passaggi delle consegne e l’aggiornamento annuale in rapporto alle modifiche dell’organico scolastico

19.4 Organigramma e Incarichi di Sicurezza

MANSIONE	NOME E COGNOME
DIRIGENTE SCOLASTICO	SALVATORE SIBILLA
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	FABIO PIZZO
FIDUCIARIO PLESSO	GIUSEPPINA AMMOSCATO ASTA MARIA LUISA
DOCENTI	64

PERSONALE ATA - COLL. SCOLASTICI	11
OPERATORI ESTERNI	6
ASS. AMMINISTRATIVI	5
ALUNNI	192
DI CUI DISABILI	31
PERSONALE DISABILE	2

20. FONTI NORMATIVE

20.1 Norme giuridiche

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 29 LUGLIO 1982, N. 577 (Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio).

DECRETO MINISTERIALE 29 AGOSTO 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).

DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro).

DECRETO MINISTERIALE 8 SETTEMBRE 1999 (Modificazione al DM 10 marzo 1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro").

DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81 (T.U. SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

Organizzazione del plesso

Il plesso dispone di un DVR affisso all'albo della sicurezza e di un piano delle Emergenze consultabile immediatamente, in ogni ambiente è presente la planimetria con indicate le vie di fuga e le aree di raccolta.

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

L'edificio scolastico, di proprietà comunale, è costituito da:

- un corpo principale con n° 2 elevazioni fuori terra nel quale si svolgono le normali attività didattiche ed uno in cui si trova la palestra; Al piano terra si trovano gli uffici amministrativi e le aule di scuola primaria (8); al primo piano si trovano le aule di scuola secondaria di primo grado (6).

- riserva idrica/autoclave e locale caldaia sono ubicati a piano terra.

Alla scuola si accede direttamente da viale Italia 9, tramite un accesso con gradinata e rampa per disabili. Dispone di vasta area cortilive. Esiste un cancello d'ingresso sul lato posteriore.

Al piano terra si accede da un ingresso con bidelleria, dal quale si dipartono un corridoio che distribuisce i locali amministrativi (presidenza, vicepresidenza ed 2 uffici) e due corpi scale e la sala professori

Al primo Piano sono allocate le aule ed inoltre sono allocati i laboratori di informatica, scienze, linguistico di musica e di giornalismo ed i relativi servizi igienici. Vi è inoltre la biblioteca e l'Aula Magna.

Le aree di raccolta sono tutte allocate all'interno della recinzione dell'edificio.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	1
2. DEFINIZIONI	2
3. GESTIONE DELLA SICUREZZA	3
3.1 MISURE DI ESERCIZIO	3
3.2 VERIFICHE PERIODICHE E MANUTENZIONI	4
3.2.1 Vie di esodo	4
3.2.2 Estintori	5
3.2.3 Naspi ed idranti	5
3.2.4 Impianti fissi di estinzione automatici	5
3.2.5 Impianti di rivelazione e segnalazione di incendio	5
3.2.6 Impianti di allarme	6
3.2.7 Impianto di illuminazione di emergenza	6
4. IL PIANO DI EMERGENZA	6
4.1 CONTENUTI, FINALITÀ E CRITERI	6
4.2 SITUAZIONI DI EMERGENZA	7
4.2.1 Situazione di emergenza interna circoscritta	8
4.2.2 Situazione di emergenza interna estesa	9
4.2.3 Situazione di emergenza esterna	8
4.3 NORME COMPORTAMENTALI GENERALI	8
4.3.1 Comportamento da adottare in caso di evento pericoloso	8
4.3.2 Comportamento da adottare in caso di incendi controllabili	9
4.3.3 Comportamento da adottare in caso di incendi non controllabili	9
4.3.4 Comportamento da adottare in caso di segnale di allarme	9
4.3.5 Avvertenze in caso di incendio	10
5. SQUADRA DI EMERGENZA	10
6. EVACUAZIONE DI EMERGENZA	12
7. TIPOLOGIE DI EVENTI	13
7.1 EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI IN GENERE	13
7.2 EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO CHE DIVAMPA IN ZONE ADIACENTI	13
7.3 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO	13

7.4	EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	13
7.5	EMERGENZE MEDICHE.....	13
8.	IL PANICO.....	14
9.	ISTRUZIONI PER IL PERSONALE.....	14
10.	MISURE DA ATTUARE.....	15
11.	COMPITI E RESPONSABILITA'.....	15
11.1	INCARICHI GENERALI.....	15
11.2	INCARICHI DI CLASSE.....	16
12.	PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO.....	16
12.1	COORDINATORE OPERAZIONI DI INTERVENTO.....	16
12.2	LAVORATORI.....	16
12.3	ADDETTO A MANSIONI PARTICOLARI.....	17
12.4	ADDETTO ALLA RICHIESTA DI INTERVENTO.....	18
13.	PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO IN AREE CIRCOSTANTI.....	18
13.1	COORDINATORE OPERAZIONI DI INTERVENTO.....	18
13.2	LAVORATORI.....	19
13.3	ADDETTO A MANSIONI PARTICOLARI.....	20
13.4	ADDETTO ALLA RICHIESTA DI INTERVENTO.....	20
14.	PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI TERREMOTO.....	21
14.1	TUTTE LE PERSONE PRESENTI NEI LOCALI.....	21
15.	PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZE MEDICHE.....	22
15.1	COORDINATORE OPERAZIONI DI INTERVENTO.....	22
15.2	LAVORATORI.....	22
15.3	ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	23
15.4	ADDETTO ALLA RICHIESTA DI INTERVENTO.....	25
16.	INCARICATO ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI.....	23
17.	DIRAMAZIONE DELL'ALLARME.....	25
18.	PROCEDURA DI EVACUAZIONE.....	25
19.	CONSEGNE E RESPONSABILITÀ IN CASO DI EVACUAZIONE.....	26
19.1	ALLIEVI.....	26
19.2	DOCENTI (SONO RESPONSABILI DEGLI ALLIEVI PRESENTI NELLA CLASSE).....	27
19.3	DIRIGENTI (SONO RESPONSABILI DEL COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI).....	27
19.4	Affidamento incarichi Plesso D'Angelo Vecchio	
20.	FONTI NORMATIVE.....	27
20.1	NORME GIURIDICHE.....	28
	Organizzazione del plesso	31